

Arturo Ferrara

alias Enrico Ballano



Arturo Ferrara nasce a Francavilla di Sicilia il 14 agosto del 1900 da Giuseppe Ferrara (classe 1863) e Maria Filippello. Composta anche da altri due figli, la famiglia è impiegata nella coltivazione della terra e nell'allevamento e viene soprannominata "Ballano" per distinguersi dalle famiglie omonime. Proprio a partire da questo soprannome, Ferrara trarrà ispirazione per il suo pseudonimo Enrico Ballano, utilizzato fra il 1929 e il 1935 per l'incisione di dischi di musica leggera per le etichette Brunswick e Fonit. Nel 1912, il padre Giuseppe viene a mancare all'età di cinquantatré anni a causa di una broncopolmonite contratta mentre cercava di salvare il raccolto da una forte nevicata, scrollando le piante. Sin da bambino, Arturo dimostra di avere una buona voce ed una certa sensibilità artistica. Suo zio Angelo decide quindi di far intraprendere al ragazzo lo studio del canto. Arturo prende quindi lezioni a Catania, dapprima col maestro Adernò e poi col maestro Enzo Murò. Risultando particolarmente portato per gli studi musicali, nel 1919 Arturo si trasferisce a Milano dove prende lezioni dal tenore Francesco Mannucci (il nonno di Lucia Mannucci del Quartetto Cetra) che decide di lavorare allo sviluppo del suo registro vocale, facendolo passare dall'impostazione di baritono a quella di tenore.

Nel 1923, dopo alcuni anni di studio, Arturo Ferrara debutta nella Tosca di Puccini messa in scena al Teatro Alhambra di Taranto, ricoprendo il ruolo di Cavaradossi. Sono questi gli anni delle prime scritture, con compensi molto modesti. Il successo arriva sul finire del 1924 con la Bohème di Puccini messa in scena al teatro Gustavo Modena di Genova Sampierdarena. A questo trionfo, seguono quindici anni di fervente attività sia in Italia che in Giappone, Cina, Jugoslavia ed Egitto. Oltre che per la bella voce, si fa notare per la notevole altezza di 1 metro e 87 che gli causerà non pochi dissapori con i rivali e le colleghe, non sempre altrettanto avvenenti. In Egitto, nel 1925, veste i panni di Rodolfo nella Bohème di Puccini diretta da Pietro Mascagni, andando in scena al Cairo e ad Alessandria d'Egitto.

Nel breve corso della sua carriera, Ferrara arriva ad interpretare circa 89 opere e ad incidere un notevole numero di dischi. È proprio lui, inoltre, ad essere scelto per tenere il concerto inaugurale della sede palermitana dell'EIAR. Fra il 1939 e il 1940, con il diffondersi dei primi sentori di guerra, dopo aver tenuto alcuni concerti al Municipale di Modena e al Regio di Parma, decide di ritirarsi dalle scene e tornare a Francavilla. Qui riprende con grande dignità la vita da persona comune, mantenendo sempre la

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

stima e la considerazione dei concittadini. Si spegne a Giardini Naxos il 23 dicembre del 1983.

Il comune di Francavilla nel 2007 gli ha intitolato il Cinema Comunale appena ristrutturato.

Simone Calomino

Le notizie presenti in questa pagina sono state tratte dall'articolo di Rodolfo Amodeo scritto in occasione dell'inaugurazione del Cinema Arturo Ferrara di Francavilla e dalla pagina facebook "Arturo Ferrara Tenore" curata dal nipote dell'artista.

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com